



UNO SGUARDO DAL PONTE

Riflessioni su un percorso

Il percorso è il risultato delle riflessioni reciprocamente condivise di CET, *Giro Giro Mondo* e scuole su bisogni, domande e risposte in merito all'integrazione degli alunni stranieri.

Queste riflessioni hanno costituito un "ponte" sul quale dal 2004 stiamo proseguendo il cammino insieme.

L'aver viaggiato e costruito insieme, in questi anni, ci consente di guardare al passato e di cogliere il cambiamento che è stato attuato, ove più, ove meno, in quasi tutte le realtà scolastiche del territorio.

L'inizio del percorso è stato caratterizzato dalla percezione, avvertita dagli insegnanti, dell'esiguità e talvolta della mancanza di strumenti e di conoscenze per gestire l'inserimento degli alunni stranieri. Tale percezione si è spesso tradotta nella richiesta di soluzioni "preconfezionate" e immediatamente spendibili nella pratica quotidiana, oppure nella tendenza a delegare a figure esterne, riconosciute come esperte, il lavoro con gli alunni stranieri.

In quel periodo, nei confronti delle proposte di formazione relative al tema dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri, spesso si avvertiva un atteggiamento di chiusura, forse perché le precedenti esperienze erano state spesso giudicate astratte, lontane dal vissuto scolastico degli insegnanti e pertanto di difficile attuazione.

Passo dopo passo questa chiusura è stata superata, soprattutto grazie al rapporto di conoscenza e di fiducia reciproca che si è andato costruendo negli anni con gli insegnanti stessi. È nato così, in alcune scuole in particolare, il desiderio di un maggiore e più profondo coinvolgimento nelle dinamiche legate alla presenza degli alunni stranieri e nelle azioni di integrazione che ne derivano. Questa maggiore disponibilità a lasciarsi coinvolgere ha portato i singoli insegnanti ad accogliere i suggerimenti dell'associazione e ad attivarsi con essa per la costruzione di strumenti, conoscenze e competenze in merito, confermando il rifiuto di percorsi formativi troppo teorici e lontani dalle realtà vissute.

Come risposta a questa condizione l'associazione, in accordo con il CET, ha proposto alle scuole una modalità formativa – lo "Sportello di sostegno alla didattica dell'Italiano L2" – modellata sui bisogni manifestati e in grado di interagire dinamicamente con i contesti educativi in cui tale modalità veniva attuata. Questa proposta è poi risultata in linea con quanto indicato nel documento del Ministero della Pubblica Istruzione *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007), che, al paragrafo 10 "Il ruolo dei docenti e del personale non docente", propone una "formazione critica" all'interno di una "prospettiva di tipo esperienziale", che ha come obiettivo una "costruzione di tipo riflessivo della personalità dei docenti".

Laddove al bisogno degli insegnanti si è unito l'appoggio dei Dirigenti scolastici e la disponibilità al riconoscimento del valore effettivo delle ore a tal fine impegnate, si è registrata non solo una partecipazione numericamente significativa, ma anche una più profonda consapevolezza e una maggiore fiducia nel proprio operato da parte degli insegnanti, a conferma di quanto contenuto nel citato Documento del Ministero, che, al paragrafo 9 "Il ruolo dei Dirigenti scolastici" osserva come "... una scuola efficace in termini di integrazione culturale presenta in genere una *leadership* (...) in grado di promuovere un'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi dell'integrazione, dell'educazione interculturale, delle nuove prospettive di cittadinanza." ¹

¹ MPI – Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, Roma ottobre 2007, p. 19,20.